



Lettera aperta al sindaco di Roma
Valter Veltroni

L'annuncio che un viale di Villa Chigi sarà intestato a Paolo Di Nella sconcerta ed offende le tante e i tanti che nei quartieri del II Municipio hanno subito la prepotenza e la violenza fascista, che subiscono le annuali parate e saluti romani davanti alla gigantesca ed illegale scritta "*Paolo vive*" a Viale Libia ed in altre strade del quartiere, le minacciose scritte sui muri contro i comunisti, contro gli ebrei, contro i partigiani e contro semplici cittadini rei di aver difeso e difendere la legalità, senza piegarsi alla prevaricazione ed allo stravolgimento del democratico convivere.

La deriva terroristica nel II Municipio è sempre stata responsabilità della destra come evidenziano le sentenze che hanno condannato i fascisti. Ricordiamo al Sindaco che gli Izzo (balzato di nuovo drammaticamente agli onori della cronaca) ed i Ghira, responsabili delle violenze nel liceo Giulio Cesare ed in altri Istituti, erano organici alle squadre fasciste e che negli anni 70/80 sono stati numerosi gli "assalti" e gli attentati alle sedi del P.C.I. e di altre organizzazioni democratiche: continui pestaggi, minacce agli studenti ed agli insegnanti, a dirigenti comunisti e a semplici cittadini che non accettavano il ricatto, la sopraffazione, la violazione della legalità democratica. In diverse occasioni come ben il Sindaco dovrebbe ricordare, dato che militava nel PCI in una sezione del II Municipio, hanno persino sparato a compagni per ucciderli.

Certamente Di Nella e Cecchin sono vittime del clima di terrore scatenato dai gruppi in cui essi stessi militavano, ma della loro morte sono estranei i comunisti e gli antifascisti dei nostri quartieri, come anche sancito, ripetutamente, dalla Magistratura.

Non si può cancellare il passato e soprattutto non si può cancellare le responsabilità della destra, per il clima di odio civile di quegli anni, intestando una via ai suoi militanti. Si fa torto alla verità, si incoraggiano i gruppi della destra, ancora attivi, che nel nome di quel passato continuano a praticare la violenza. Si mortifica chi ancora si batte per la democrazia e la riaffermazione dei diritti nei quartieri del II Municipio.

Ben altro segnale ci aspettiamo dalle autorità capitoline nel 60° della Liberazione dell'Italia dal nazismo e fascismo, atto fondante la nostra Democrazia. Continuiamo a sperare che il Comune si adoperi per la pulizia del Municipio dalle scritte fasciste e razziste e per la discussione nelle scuole sulla Resistenza e sulla Costituzione, per la difesa del diritto alla Democrazia.

Noi pensiamo che un Sindaco democratico, con atti simbolici, non possa avallare lo stravolgimento revisionista della storia mettendo sullo stesso piano fascisti ed antifascisti. No, caro Sindaco, così non va! Esprimiamo la nostra indignazione e facciamo appello ad esprimersi a chi crede ancora nella Democrazia, nella Libertà e nella Verità.

Il Direttivo del Circolo "Marisa Musu"
di Rifondazione Comunista
II Municipio